# UTR NEWS

IL MAGAZINE DELL'UNIONE TIFOSI ROMANISTI

**Anno 2 numero 3 -** chiuso venerdì **19 febbraio 2021 - www.utronlus.com**


## Europa League: Braga- Roma 0-2

Edin Dzeko con una marcatura in apertura e Borja Mayoral in chiusura di partita, regolano i portoghesi del Braga nella gara di andata dei sedicesimi di finale di Europa League. Una prova convincente per la squadra di Fonseca che ora però deve fare i conti con gli infortuni di Cristante e Ibanez.

Ci sarà quindi da sistemare la difesa in vista della gara di campionato a Benevento, ma con la qualificazione pressoché certa la serenità dei giallorossi è al sicuro

CAVALIERI DELLA ROMA

## Matilde Brandi madrina doc

Iniziamo questa nuova rubrica, in cui andremo a conoscere da vicino i Cavalieri della Roma, attraverso una breve ma intensa intervista, rigorosamente giallorossa. Il primo volto che vi presentiamo è quello della bellissima e straordinaria, Matilde Brandi.

a pag. 2

AS ROMA

## Il punto sul campionato

Siamo arrivati alla 21a giornata di campionato. Malgrado diverse incertezze di percorso che han portato dure sconfitte che pesano sul morale di squadra e tifosi, la Roma è in piena zona Champions, quarta in campionato.

a pag. 5

AMARCORD

## Franco Tancredi il "Portiere"

Franco Tancredi il "Portiere" con la P maiuscola, è riuscito con le sue grandi qualità tecnico-atletiche a sopperire e per anni, è stato uno dei portieri più forti, non solamente d'Italia ma del mondo. Insieme a Dino Zoff ha scritto la storia nel ruolo del portiere in Italia.

a pag. 9

AMARCORD

## La nostra coppa Italia 1983-1984

Affrontiamo la 39° coppa Italia con ben visibile lo scudetto tricolore sul petto, in una stagione che ci vedrà protagonisti in tutte le competizioni, Campionato, Coppa Campioni, Coppa Italia. La prima fase è a girone e ci vede con Milan, Rimini, Arezzo, Padova e Atalanta.

a pag. 13


il Giornale di Roma

per la versione DIGITALE e per ABBONARSI scrivi a info@ilgiornalediroma.net

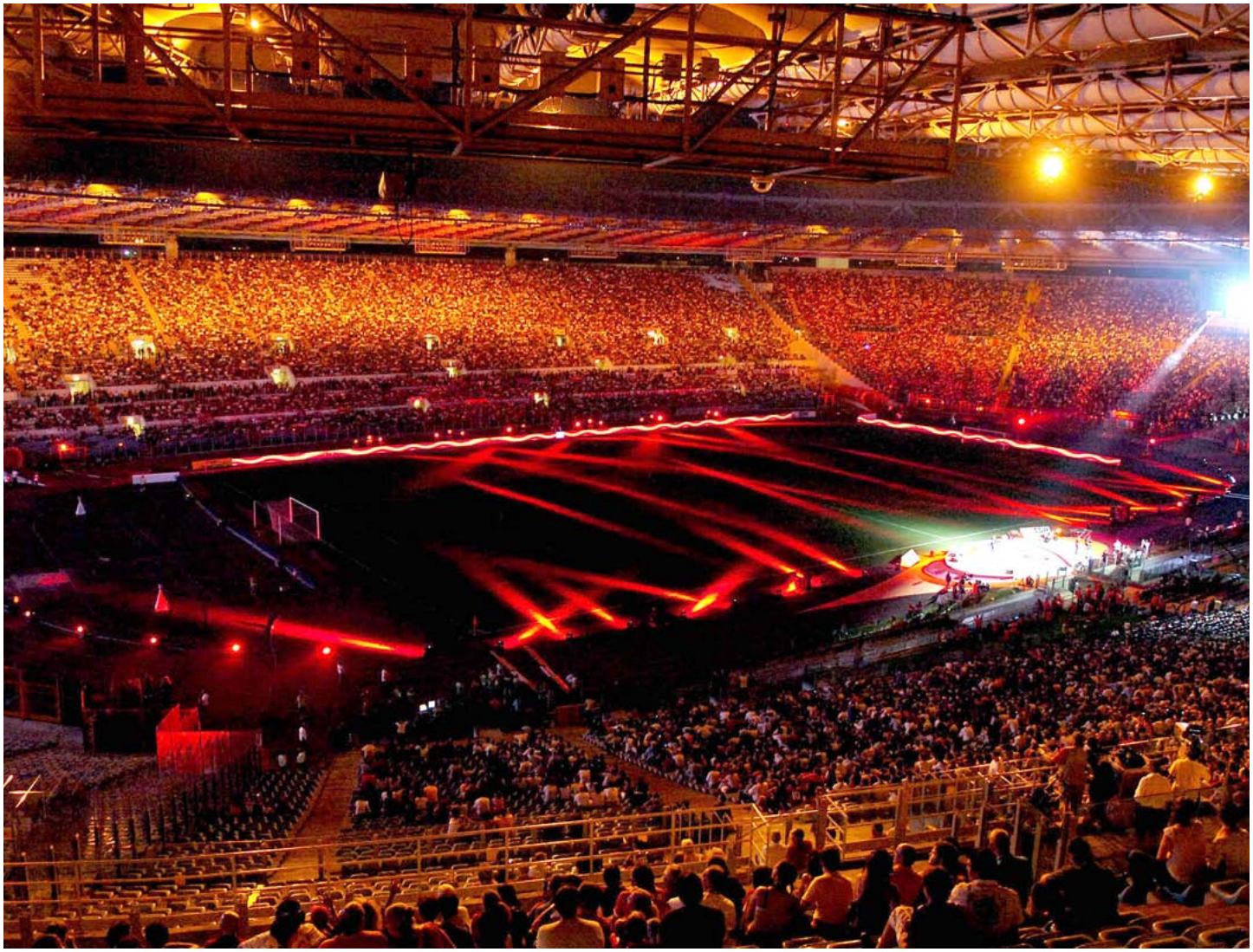
# I Cavalieri della Roma: Matilde Brandi

**di Francesco Goccia**

Iniziamo questa nuova rubrica, in cui andremo a conoscere da vicino i Cavalieri della Roma, attraverso una breve ma intensa intervista, rigorosamente giallorossa. Il primo volto che vi presentiamo è quello della bellissima e straordinaria, Matilde Brandi.

**Matilde, che ricordo hai del giorno in cui sei diventata ufficialmente Cavaliere della Roma?**

"Ne approfitto prima di tutto per iniziare questa chiacchierata con un Daje Roma Daje, che ci sta sempre bene… poi, del giorno in cui ho ricevuto la nomina di Cavaliere della Roma, ho un ricordo bellissimo e vorrei ancora ringraziare Antonio Calicchia, Fabrizio Grassetti e tutti gli altri, che mi hanno scelta, perché per me essere tifosa della Roma è un privilegio. La passione ce l'ho fin da bambina e non nascondo che come i più appassionati dei tifosi, quando vinciamo sono felice e sto



al settimo cielo ma quando perdiamo, non parlatemi perché potrei anche mozzicare..."

**Come nasce il tuo amore per la Roma?**

"Il mio amore per la Roma nasce da giovanissima. Ero solamente una bambina quando scendevo dalle colline di Montemario con una bandiera enorme sulle spalle. Erano gli anni '80 quelli di Liedholm in cui la Roma giocava un calcio straordinario e mi ricordo di aver assistito ad alcune partite di Coppa dei Campioni, bellissime ed emozionantissime.

Il mio esordio allo stadio è stato contro il CSKA Sofia, abbiamo vinto 1-0, poi quell'anno, sono tornata ancora una volta, sempre in Coppa Campioni; non potevo certamente mancare, il pomeriggio in cui abbiamo vinto 3-0 contro il Dundee. Ricordo l'attesa per quella partita, la città si era fermata perché vincendo avremmo raggiunto la finale, che tra l'altro si sarebbe giocata a Roma. L'emozione della prima volta allo stadio l'avevo superata alla grande ma questa volta sentivo dentro di me che sarebbe stato ancora più bello... e così è stato.

Alla fine di quegli emozionanti 90 minuti, la Roma aveva scritto, proprio davanti ai miei occhi, una delle pagine di storia più belle di sempre. Tra l'altro gli scozze-

si, avevano un allenatore molto antipatico, che all'andata ricordo ci aveva insultato sia come romani che come italiani e dunque essere riusciti a qualificarci ed eliminarlo mi ha reso ancora più contenta".

**Come sei riuscita negli anni a far coincidere il tuo lavoro con le partite della Roma?**

"È stata dura, perché per tanti anni la domenica lavoravo in trasmissioni Rai oppure Buona Domenica su Canale 5. Li però devo dire che ero avvantaggiata perché avevo con me un altro grande romanista che era Maurizio Costanzo.

Non potete capire le mie sensazioni, perché durante la diretta staccavo la testa da ogni pensiero e da professionista facendo il mio ruolo di Showgirl che fosse presentatrice o ballerina o altro; però quando si andava in pubblicità correvo in camerino e con il telefonino, attraverso messaggi con un amico che era allo stadio, mi informavo su quello che stava facendo la mia Roma. Ho sempre dedicato ogni attimo, libero dal lavoro, alla Roma"

**I tifosi hanno tutti una scaramanzia, un qualcosa che si fa ma che non si racconta...**

"E allora non dovrei raccontarlo... comunque faccio un'eccezione! Di scaramanzie ne ho diverse, come tutti i tifosi del resto, chi è di noi che non è scaramantico???

Ne racconto una che è iniziata per gioco. Durante i famosi momenti di pausa da Buona Domenica, la Roma stava perdendo e io ho mandato una mia foto con la sciarpa della Roma in mano, all'amico dello stadio. Nell'attimo in cui ha ricevuto il mio messaggio, accompagnato da una parola "cinicità" (era quella che secondo me serviva alla squadra, perché attaccava, dominava le partite ma sotto porta sbagliava troppe occasioni), la Roma ha pareggiato. Da quel momento in poi, è successo che questo rito ha quasi sempre funzionato, io inviavo e poco dopo la Roma segnava… sarà un caso??? Ancora oggi continuiamo il rito della "Foto della Brandi!!!"

**Tu sei stata anche la madrina della Roma in occasione della festa per gli 80 anni della società, allo stadio Olimpico.**

"Si è stato bellissimo, perché in quella occasione si stava festeggiando un momento molto importante della storia della Roma. Quella sera, l'Olimpico era pieno di tifosi e ho avuto il piacere di presentare tanta Roma e tanta romanità, dai giocatori che hanno vestito negli anni la nostra gloriosa maglia, agli artisti che come me, hanno la Roma nel cuore. Tra i tanti, ricordo con piacere Lando Fiorini, quando ha cantato Forza Roma, Forza Lupi, ho provato un brivido unico, perché stare al centro del campo e avere intorno 80.000 persone che tutte insieme cantano un inno è impressionante. Poi con ogni calciatore intervenuto, abbiamo avuto il piacere di rivivere epoche diverse, ognuno ci ha raccontato emozioni uniche, emozioni che solo chi è tifoso della Roma può capire"

# Il punto sulla stagione della Roma

**di Mariella Quintarelli**

Siamo arrivati alla 21ª giornata di campionato. Malgrado diverse incertezze di percorso che han portato dure sconfitte che pesano sul morale di squadra e tifosi, la Roma è in piena zona Champions, quarta in campionato a 40 punti insieme alla Lazio. Se non fosse per la telenovela Dzeko/Fonseca (non spetta a noi entrare nel merito di chi ha ragione o torto non conoscendo tutti i fatti) che ha portato per un periodo il bosniaco fuori rosa e con la fascia di capitano passata dal suo braccio a quello di Pellegrini, nel complesso si dovrebbe essere soddisfatti della nostra Roma! Invece son piovuti pareri e critiche da più parti (anche da chi non ne avrebbe titolo per farlo) e così non riusciamo a goderci il momento. Fonseca ad ogni sconfitta viene messo da piazza e giornali in discussione, dimenticando che comunque è un allenatore che ha vinto 1 supercoppa di Portogallo col Porto; una coppa di Portogallo col Braga; 3 campionati ucraini, 3 coppe e una supercoppa d'Ucraina con il Shakhtar.

Malgrado qualche brutta sconfitta, a noi piace pensare positivamente alla nostra squadra e sorridere nel veder Zaniolo ricominciare ad allenarsi.

Riprendiamo, quindi, a ripercorrere il nostro viaggio giallorosso dall'ultima gara dell'anno, quella della faticosa vittoria per 3 a 2 sul Cagliari dell'ex Di Francesco che è valsa un capodanno da terza posizione in classifica e tanta fiducia nel futuro.

Si inizia il 2021 con la XV giornata di campionato, la **Sampdoria** è ospite all'Olimpico il 3 gennaio. Si torna in campo dopo 10 giorni per le festività natalizie. Mirante fuori per problemi fisici, in porta torna Pau Lopez. La Roma vince per 1 a 0, ma la gara non è facile. Piove a dirotto e sulla panchina avversaria siede un certo Ranieri che sa leggere le partite come pochi. I ritmi della gara non sono altissimi, ma la Roma sicuramente crea di più e così i giallorossi riescono a spuntarla al 72' grazie a Edin Dzeko che mette in rete una palla servitali da Kardorp. Secondo gol consecutivo all'Olimpico per il bosniaco, cosa che non succedeva dal giugno della scorsa stagione. Vittoria legittimata anche da un legno colpito da Smalling sugli sviluppi di una punizione calciata da Pellegrini.

Il giorno dell'Epifania si gioca all'Ezio Scida contro il **Crotone**. I nostri avversari

sono ultimi in classifica ed hanno bisogno di fare punti, ma una Roma cinica e determinata chiude la pratica già nel primo tempo con una bella doppietta di Mayoral (la seconda marcatura dal limite un vero eurogol) e rete di Mkhitaryan su rigore. Il Crotone prova le giocate di rimessa, ma non riesce a sfondare. Il giocatore del Crotone che crea più problemi alla difesa giallorossa è Simy. La squadra capitolina ha le redini del gioco e permette poco al Crotone. Nel secondo tempo la Roma, soddisfatta, rallenta e così i padroni di casa cercano di approfittarne. Arriva al 71' il gol della bandiera del Crotone con Golemic, ma la Roma subito serra le file e la gara termina 1a 3.

Dopo appena cinque giorni viene a Roma l'**Inter** di Conte ed è spettacolo all'Olimpico! L'Inter si illude, la Roma con Mancini pareggia e i neroazzurri scivolano in classifica a meno 3 dal Milan. 2 a 2 il risultato finale e Roma sempre terza. Le due squadre si sfidano a viso aperto. Al 17' vantaggio giallorosso con Pellegrini che finalizza una ripartenza innescata da Veretout. L'Inter concede ancora diversi contropiedi ai giallorossi che però non riescono a sfruttarli al meglio. Al 40' sussulto sulla panchina romanista per un gol annullato per fuorigioco a Lautaro Martinez. Nel secondo tempo rientra in campo un'Inter più aggressiva che al 57' pareggia con Skriniar sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Brozovic. La Roma in questa fase è in difficoltà e la squadra milanese ne approfitta al 63' andando in vantaggio con Hakimi, il suo tiro entra in porta dopo aver colpito la parte bassa della traversa. Fioccano i gialli dall'una e dall'altra parte. Un po' severo, infatti, l'arbitro Marco Di Bello che estrae il cartellino 6 volte. La Roma non molla e continua a creare (e sbagliare) azioni fino all'86' quando arriva il colpo di testa vincente di Mancini che sfruttando un cross di Villar fissa il risultato sulla parità. Sfuma ancora la vittoria su una "grande". La Roma, fin qui imbattuta in casa, con una vittoria avrebbe raggiunto l'Inter al secondo posto in classifica ed invece arriva il quinto pareggio negli ultimi cinque scontri diretti con i neroazzurri.

Arriviamo a venerdì 15 gennaio, giorno in cui si gioca il 175esimo derby capitolino. Senza pubblico all'Olimpico si respira un'aria surreale. Oltre al primato cittadino le due squadre si giocano molto. La Roma vorrebbe restare agganciata alla vetta, la **Lazio** riprendere la strada per la Champions. Purtroppo il risultato sarà uno dei peggiori maturato nella storia in

un derby per i giallorossi che usciranno dal campo sconfitti per 3 a 0. Una Roma veramente brutta si fa infilare al 14' da Immobile poi al 23' e al 67' da Luis Alberto.

Si lascia il campionato per riprendere il cammino in Coppa Italia, purtroppo la Roma viene eliminata dallo **Spezia**. Fonseca decide di attuare il tournover e lascia in panchina Dzeko, Veretout, Karsdorp, Smalling e Ibanez. Dopo il derby ci si aspetta la partita del riscatto, invece si assiste alla continuazione di un incubo. I giallorossi sprecano tutte le occasioni che riescono a creare, il centrocampo non fa filtro e la difesa mostra troppe incertezze. Lo Spezia va in vantaggio su calcio di rigore di Galabinov al 6'minuto di gioco e raddoppia al 15' con Saponara. I giallorossi riescono ad accorciare con Pellegrini sul finire del primo tempo e, essendoci ancora 45 minuti da giocare, si riaprono le speranze. Purtroppo la Roma del secondo tempo non è migliore di quella del primo e si arriva in svantaggio fino al 73' quando Mkhitaryan segna il 2 a

2. All'85' Mayoral sbaglia il gol vittoria e si va ai supplementari. Questi iniziano nel peggiore dei modi. Mancini viene ammonito per la seconda volta e viene espulso. Dopo un minuto Pau Lopez in uscita prende Piccoli… calcio di rigore e rosso pure per il portiere. La Roma resta così in nove, ma il peggio deve ancora arrivare. Entrano Fuzato e Ibanez per Pedro e Cristante. Pellegrini dal campo fa presente che sarebbe il sesto cambio e non si potrebbe fare, Qualcuno insiste (sbagliando) che si può. All'inizio del secondo tempo l'ex giallorosso Verde batte di testa il subentrato Fuzato e poi Saponara sigla la rete del 2 a 4 definitivo...ma non è tutto. Il pasticciaccio giallorosso del sesto cambio porta anche la sconfitta a tavolino per errore tecnico. Tornando negli spogliatoi lite tra Dzeko e Fonseca. La società licenzia Gomber ritenendolo responsabile dell'errore tecnico e Fonseca metterà fuori rosa Dzeko togliendogli la fascia e mettendolo di fatto sul mercato.

Il weekend successivo è di nuovo **Roma-Spezia**, questa volta per il campionato. Fonseca schiera Borja Mayoral al posto di Dzeko e lo spagnolo lo ringrazierà a suo modo: con i gol. Partita incredibile con continui capovolgimenti di fronte e completamente diversa dalla precedente di Coppa. Borja Mayoral sblocca la partita al 17' raccogliendo un assist di Pellegrini, oggi con la fascia di capitano al braccio. Dopo pochi minuti, al 24', pareggia lo Spezia con Piccoli. Ad inizio secondo tempo doppietta di Mayoral e subito dopo tris di Karsdorp. Al 59' Farias riapre i giochi. Lo spezia, squadra combattiva, ci crede e segna ancora al 90' con l'ex Verde il 3 a 3. La Roma questa volta non molla ed al 92' arriva il gol vittoria del 4 a 3 con Pellegrini e Fonseca corre esultando ad abbracciarlo insieme a tutti i calciatori. la Roma è al momento terza da sola in classifica.

Il 31 gennaio a Roma arriva il Verona, miglior difesa del campionato, e **arriva** anche la seconda vittoria di fila per i giallorossi. La Roma sembra incontenibile chiude subito la pratica nella prima mezzora andando a segno tre volte in nove minuti: Mancini di testa al 20', raddoppio di Mkhitaryan al 22', tris di Mayoral al 29'. Ininfluente il gol della bandiera di Colley al 62'. 3 a 1 il risultato finale.

Con Dzeko in tribuna la Roma vince ancora vendicando il tre a zero a tavolino subito dopo la gara d'andata, pareggiata sul campo, proprio contro il Verona per il pasticcio delle liste con Diawara. (Per inciso ancora la decisione in merito alla

restituzione del punto non è arrivata). La Roma sorpassa la Juventus e torna terza in classifica. La lite con Dzeko ancora non si è ricomposta, malgrado il mercato invernale si sia chiuso ed il bosniaco sia rimasto a Roma.

Siamo arrivati al 2 febbraio, giorno del big match: **Juventus – Roma**. I giallorossi vanno a Torino venendo da due meritate vittorie e si spera di assistere ad una bella gara. Malgrado, però, la partita sia abbastanza equilibrata, Cristiano Ronaldo fa la differenza per i suoi mettendo più volte in crisi la difesa giallorossa. Decidono la gara i gol proprio di Cristiano Ronaldo al 13' e lo sfortunato autogol di Ibanez al 69'. In virtù di questa sconfitta, la Roma subisce il sorpasso in classifica da parte dei bianconeri e scivola in quarta posizione. Importante il chiarimento avvenuto, nei giorni antecedenti la gara, tra Dzeko e Fonseca. Il mister porta il bosniaco in panchina e lo fa entrare in campo al 63' al posto di Boja Mayoral.

Prossima gara Roma - Udinese il giorno di San Valentino.

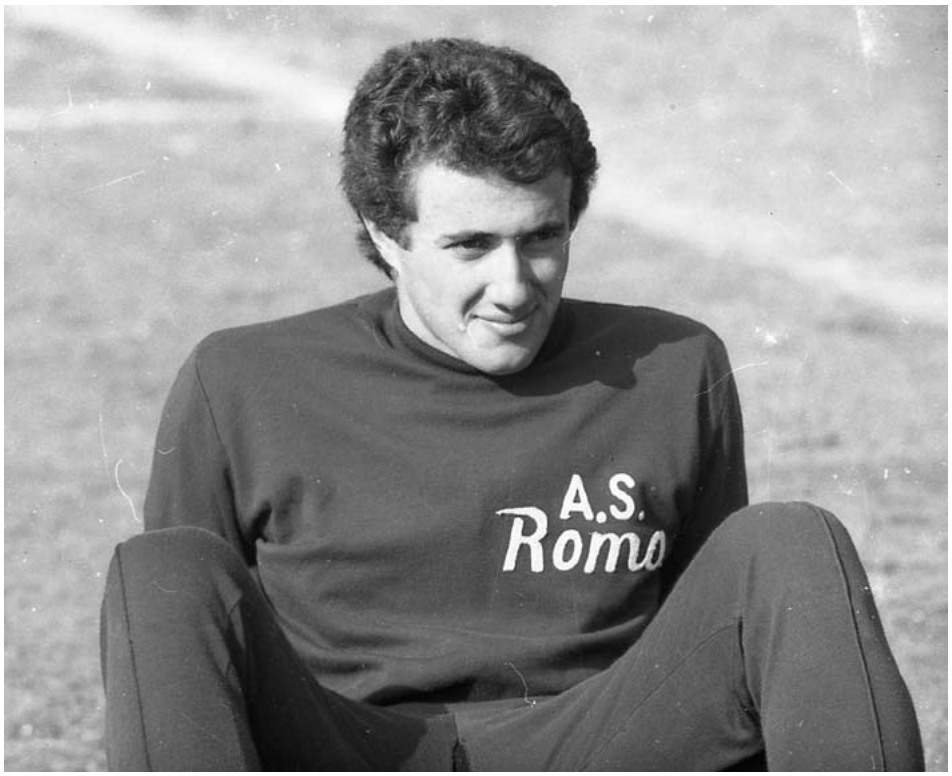
# Franco Tancredi, il "Portiere" con la P maiuscola

**di Francesco Goccia**

Franco Tancredi, nato a Giulianova il 10 gennaio 1955. È stato il "Portiere" con la P maiuscola... nonostante la sua statura non fosse eccelsa, è riuscito con le sue grandi qualità tecnico-atletiche a sopperire e per anni, è stato uno dei portieri più forti, non solamente d'Italia ma del mondo. Insieme a Dino Zoff ha scritto la storia nel ruolo del portiere in Italia. Ha iniziato la sua carriera nel Giulianova in serie C difendendo la porta per due stagioni dal 1972 al 1974 con 45 presenze e 25 gol subiti. Lo vuole il Milan in serie A, ma nei due anni in cui resta rossonero, il giovanissimo Franco Tancredi non vede mai il campo.

Passa dunque al Rimini in serie B e inizia a mettersi in luce con 28 presenze e 16 gol subiti. Nella stagione 1977-1978 passa alla Roma, il presidente è Gaetano Anzalone e la segnalazione, arriva proprio dall'allenatore Gustavo Giagnoni che lo aveva avuto con sé al Milan. La squadra giallorossa chiude il campionato all'8 posto, il portiere titolare è Paolo Conti che gioca tutte le 30 partite di campionato. Il giovane ragazzo di Giulianova, inizia però a mettersi in luce in qualche amichevole, come quella ad esempio del 16 ottobre contro i francesi dell'Olimpique Lione vinta per 1-0 con gol di Bruno Conti. Tancredi subentra e gioca il secondo tempo, poi viene chiamato in causa anche in altre occasioni, contro il Siena il 1 dicembre del 1977 (vittoria 6-2) e contro l'Almas il 28 dicembre (vittoria 4-2 subentra al 70' a Paolo Conti). Gioca ancora il 19 gennaio 1978 contro la Romulea (vittoria per 5-2) e nell' impegno contro i cinesi del Beijing Pechino alle Tre Fontane (vittoria per 5-0). Le ultime tre amichevoli stagionali italiane in cui Franco Tancredi mette piede in campo, sono il 27 aprile contro il Pro Cisterna (vittoria 5-0), il 4 maggio contro il Ministero della Pubblica Istruzione (vittoria 8-0) e il Sulmona (vittoria 3-0 con doppietta di Ugolotti e rete di Agostino Di Bartolomei). Abbiamo specificato, amichevoli italiane, perché in realtà la stagione della Roma è ben lungi dall'essere terminata, visto che si gioca la coppa Internazionale d'estate e Franco Tancredi, gioca tutte le partite da titolare. L'esordio, avviene nella partita inaugurale il 9 maggio in Francia, contro il Saint Etienne. La formazione è: TANCREDI, Chinellato, Peccenini, Boni, Santarini, Maggiora, Bacci, Di Bartolomei, Musiello (46' Casaroli), De Sisti, Ugolotti (70' Scarnecchia). Perdiamo 1-0 con gol al 2' di Revelli.Il 13 maggio allo stadio Olimpico si gioca la seconda giornata, la Roma pareggia 3-3 contro la formazione magiara dell'MTK di Budapest. Il terzo impegno è il 17 maggio a Monaco di Baviera e la Roma ottiene un risultato di prestigio vincendo 2-0 contro il Bayern Monaco. La formazione è: TANCREDI, Peccenini, Chinellato, Maggiora, Santarini, De Nadai (89' Piacenti), Casaroli, Di Bartolomei, Bacci, De Sisti, Ugolotti (46' Musiello). I gol della vittoria, li mette a segno al 55' e al 57' Casaroli. Nella quarta giornata il 20 maggio, la formazione giallorossa perde nettamente 3-0 a Budapest nella gara di ritorno contro l'MTK. Si torna poi, a giocare allo stadio Olimpico, è il 24 maggio e la Roma vince ancora contro il Bayern Monaco, una curiosità, il risultato è sempre lo stesso della gara di andata 2-0 ed anche in questa occasione, le reti le mette a segno, entrambe, Casaroli. La Roma chiude la Coppa d'Estate, con un altro successo, sempre allo stadio Olimpico per 3-0 contro i francesi del Saint Etienne. I gol sono di Casaroli, Di Bartolomei e Scarnecchia.Terminata la Coppa, la squadra giallorossa va a giocare una tournée in Canada. Non tutti i giocatori però, sono contenti di partire per queste amichevoli, perché nello stesso periodo si stanno disputando i mondiali in Argentina e qualcuno preferirebbe vederli e tifare per la nazionale azzurra. Comunque, si

parte e la tournée, inizia il 3 giugno ad Edmonton davanti a 10.000 tifosi, con una vittoria per 3-0 contro la locale squadra del Black Gold Edmonton. Poi due giorni dopo, si replica la stessa partita a Calgary ma questa volta usciamo sconfitti 1-0. La terza e ultima sfida contro questa formazione, si gioca il 7 giugno e finisce in parità 1-1, tra l'altro si gioca proprio in casa dell'Edmonton.Il 10 giugno la Roma è di scena a Winnipeg contro una selezione del Manitoba, il test è più semplice e i ragazzi di mister Giagnoni vincono7-1. L'ultima partita, si gioca il 16 giugno davanti ad Alessandro Cortese De Bosis che è il console generale d'Italia a New York. La Roma affronta una selezione Italo-americana e la gara termina In parità 1-1. La rete giallorossa la mette a segno Ugolotti. Quando comincia la stagione 1978-1979, Franco Tancredi torna a fare il secondo di Paolo Conti ma questa volta durante l'anno, arriva l'esordio in serie A. È il 28 gennaio 1979, la Roma è



impegnata in casa contro il Verona. Il primo tempo si chiude sul risultato di 2-0 per noi, grazie alla doppietta sul finale 43' e 44' di Ugolotti. Al rientro in campo dagli spogliatoi, non c'è Paolo Conti ma Franco Tancredi. La partita termina 2-0 e la porta del giovane giallorosso, resta così inviolata.Una curiosità, la porta del Verona è difesa da Franco Superchi. La foto di fine partita in cui Franco Tancredi e Franco Superchi si stringono, da avversari la mano è bellissima. Qualche anno dopo li ritroveremo festanti, insieme nella Roma tricolore. La vera carriera giallorossa di Franco Tancredi con la maglia della Roma, inizia nella stagione 1979-1980 quella tra l'altro del passaggio societario da Gaetano Anzalone a Dino Viola. In campionato gioca 18 partite e subisce 16 gol ma il capolavoro lo compie nella Coppa Italia.La Roma arriva a giocarsi la finale in gara secca contro il Torino allo stadio Olimpico, di fronte ai suoi tifosi. La sfida termina sullo 0-0 e il risultato non si sblocca neanche dopo i tempi supplementari. Bisogna così ricorrere ai calci di rigore. È un epilogo tremendo per due squadre che hanno fatto un cammino bellissimo nella manifestazione e che adesso devono affidarsi ai tiri dagli undici metri. La Roma dopo i primi due rigori è sotto nel punteggio, i tifosi trattengono il fiato, c'è chi si gira di spalle e preferisce non guardare, chi prega a mani giunte, chi impreca e si dispera... ma c'è anche chi guarda, chi urla, chi incita e non sta fermo un attimo... e forse è proprio da questi che Franco Tancredi, trova la freddezza per entrare dritto nel cuore della gente. Il portiere giallorosso, al suo primo anno da titolare, para tre calci di rigore a Greco, Pecci e infine, l'ultimo a Zaccarelli e regala la Coppa Italia alla Roma. È un trofeo importante perché è il primo dell'era Viola, quello da cui inizia l'epopea della "Magica" Roma. La stagione successiva, quella del 1980-1981 passa alla storia per il grande "Furto" subito dalla squadra giallorossa a Torino contro la Juventus. Il gol annullato a Turone e la famosa storia dei centimetri... Franco Tancredi è tra i protagonisti più belli della stagione, ormai tutti lo conoscono, tutti sanno della grandezza di questo ragazzo che tra i pali è un vero e proprio felino. Un gatto che schizza da una parte all'altra, cade, rotola a terra, si rialza e soprattutto da sicurezza ai compagni di squadra. Detto del furto di Torino, la Roma si rifà in coppa Italia, eliminando in semifinale proprio la Juventus grazie alla vittoria 1-0 a Torino con gol di Ancelotti e l'1-1 interno nella gara di ritorno con il gol di Cabrini e poi il pareggio su calcio di rigore di Agostino Di Bartolomei. La finale per il secondo anno consecutivo, si gioca tra la Roma e il Torino, questa volta però la Coppa si assegna su due partite. L'andata all'Olimpico, termina 1-1 con rete di Ancelotti e sfortunato autogol di Santarini. Nel ritorno, allo stadio Comunale, davanti a 40.000 persone, passa in vantaggio il Torino con il gol di Cuttone, al quale risponde Agostino Di Bartolomei su calcio di rigore. Nuovamente si giocano i tempi supplementari e nuovamente il risultato non cambia. Sembra la fotocopia dell'anno precedente, unica situazione diversa, lo stadio e la gente. Questa volta a godere della passione del pubblico è infatti la formazione granata. L'eroe della serata è nuovamente lui, Franco Tancredi che para due rigori, quello di Pecci e quello di Graziani, permettendo al "divino" Paulo Roberto Falcao di mettere a segno il rigore decisivo, quello che per il secondo anno consecutivo, regala ad una Roma "arrabbiata" per il fattaccio "Turone" il suo secondo trofeo. Il capolavoro e l'apoteosi del portiere giallorosso e di conseguenza della squadra, arriva nella stagione 1982-1983 quando la Roma dopo 41 anni di attesa, riporta lo Scudetto nella capitale. Come dirà il presidente Viola negli spogliatoi di

Genova, "questo successo permette a tutti i tifosi romanisti, di liberarsi dalla prigionia di un sogno". Il sorriso di Franco Tancredi con l'asciugamano addosso e le feste con tutti i compagni, proprio negli spogliatoi di Genova, sono entrati di diritto in una parte di storia di questa società... immagini bellissime che tutti i tifosi della Roma hanno nei loro cuori. Nell'ultima giornata, allo stadio Olimpico per festeggiare lo Scudetto, c'è nuovamente di fronte a noi il Torino, proprio la squadra che abbiamo battuto per due volte consecutive in Coppa Italia. Li però abbiamo dovuto sudare e lottare fino all'ultimo, qui arriviamo ad affrontarlo con lo Scudetto già conquistato e quindi con il solo e chiaro intento di festeggiare e fare passerella. Proprio Franco Tancredi nel secondo tempo, lascia spazio a Franco Superchi, portiere che durante l'anno non ha mai giocato ma che all'interno dello spogliatoio ha avuto un ruolo decisamente importante. Nella stagione successiva, la Lazio torna dalla Serie B e allo stadio Olimpico può finalmente rigiocarsi il derby. Il 23 ottobre del 1983 i tifosi della Roma realizzano una delle più belle scenografie mai fatte in uno stadio di calcio. Una frase semplicissima, due parole che raccolgono l'essenza della passione "Ti Amo" è una dichiarazione bellissima. Il derby finisce 2-0 per noi ma quello che vogliamo ricordare, è ancora una volta una giocata di Franco Tancredi. Il numero 1 giallorosso, durante la partita, compie l'ennesimo miracolo e scrive l'ennesima pagina dorata della sua storia con la Roma. L'arbitro infatti, concede il calcio di rigore alla Lazio per un improbabile contatto tra Nela e Laudrup. Sul dischetto va Giordano, siamo sotto la porta di Curva Nord, il portiere giallorosso alle sue spalle, ha il tifo biancoceleste ma davanti a sè ha tutto il mare giallorosso. Siamo sicuri che oltre a Bruno Giordano, lo sguardo di Tancredi è rivolto anche alla Curva Sud. Al fischio di Agnolin, il centravanti della Lazio calcia ma il nostro vola e para la conclusione. È l'apotesi giallorossa... Questa è anche la stagione della straordinaria cavalcata in coppa dei Campioni, la Roma vince contro le squadre più forti d'Europa, un cammino netto, favoloso, che ci porta ad eliminare, il Göteborg, poi il CSKA Sofia, la Dinamo Berlino e infine il Dundee United al termine di una pazzesca rimonta... e poi... si passa alla finale di Coppa Italia, conquistata per la terza volta consecutiva da questo straordinario gruppo. La Roma affronta il Verona e dopo il pareggio 1-1 al Bentegodi grazie al gol di Cerezo, arriva il successo

1-0 all'Olimpico con l'autorete di Ferroni. Secondo tanti, questo è l'epilogo conclusivo di un gruppo che ha regalato anni irripetibili sotto tutti i punti di vista ai tifosi della Roma e più in generale agli amanti del calcio europeo. La storia di Franco Tancredi però, non finisce qui, il portiere giallorosso continua a sfornare prestazioni superlative e nella stagione 1985-1986 conquista la quarta coppa Italia con la Roma, nella finale vinta contro la Sampdoria in quella che verrà ricordata anche come l'ultima gara in giallorosso di un calciatore straordinario come Toninho Cerezo. Lui, conosciuto come gran parari gori, mette nella sua lunga striscia un altro grandissimo calciatore, Roberto Baggio. È la Roma del Flaminio, si gioca l'8 aprile del 1990 e la partita è inchiodata sullo 0-0. Il direttore di gara, Lo Bello di Siracusa, assegna il penalty alla squadra viola per fallo di Berthold proprio su Baggio e nelle concitate proteste, espelle anche Giannini. La Roma resta in 10 anni e proprio il "divin codino" può indirizzare la partita a favore della squadra Toscana, allenata da un applauditissimo Ciccio Graziani. Sotto la porta di Curva Nord, rincorsa e tiro secco, Tancredi si accartoccia sul pallone e lo blocca. È sempre lui... passano gli anni ma Franco Tancredi resta per sempre il numero 1!!! Chiude la sua carriera dopo 13 stagioni, in cui vince uno Scudetto e quattro coppe Italia. Nel 2012 viene inserito a pieno merito nella Hall of Hame della Roma, votato da tifosi e addetti ai lavori, come miglior portiere della nostra storia.

# La nostra Coppa Italia 1983/84

**di Roberto Cerrone**

Affrontiamo la 39° edizione della coppa Italia con ben visibile lo scudetto tricolore sul petto, in una stagione che ci vedrà protagonisti in tutte le competizioni, Campionato, Coppa Campioni, Coppa Italia.

La prima fase della coppa Italia è a girone all'Italiana, il nostro ci vede con Milan, Rimini, Arezzo, Padova e Atalanta. Ci sono solo gare di andata e per la vittoria i due punti.

Nella prima giornata si vince a Rimini per 3 a 1 con gol di Vincenzi 2 e Pruzzo. Il primo gol stagionale in coppa Italia lo fa Vincenzi, segnerà anche il nostro primo in coppa Campioni. Quel giorno, è il 21 agosto 1983, è l'esordio con la nostra maglia sia di Vincenzi che di Cerezo. La seconda gara la vinciamo per 1 a 0 ad Arezzo e segna ancora Vincenzi. Terza giornata e terza vittoria, questa all'Olimpico sull'Atalanta per 2 a 0 con gol di Pruzzo su rigore e Strukelj ed esordio con noi di Ciccio Graziani. La quarta giornata, sempre a Roma, ci vede vittoriosi per 4 a 2 sul Padova con i primi gol Romanisti di Cerezo (due) e Graziani, l'altro lo fa Aldo Maldera. Con la qualificazione già acquisita (passano le prime due), si pareggia a Milano 1 a 1 con il Milan, in gol ancora Vincenzi tra l'altro ex milanista. Siamo primi nel girone.

Insieme a noi passa il Milan, mentre gli altri gironi vedono qualificate Sampdoria e Triestina, Juventus e Bari, che eliminano subito la Lazio, Udinese e Varese, Cesena e Avellino, Torino e L.R. Vicenza, Verona e Reggiana, Ascoli e Fiorentina. Tutti in letargo.

Il sorteggio degli ottavi di finale ci fa incontrare la Reggiana in un doppio incontro.

Affrontiamo la Reggiana a febbraio 1984 quando siamo in corsa per il titolo e abbiamo già superato due turni di coppa Campioni. La prima gara con gli Emiliani si svolge a Roma l'otto febbraio e si vince per 2 a 0 con gol di Graziani e Vincenzi. La Reggiana è in C 1 e neanche se la passa bene nel suo campionato ma ci mette il 200% delle proprie possibilità. Due settimane dopo giochiamo a Reggio Emilia, nel loro stadio di quel tempo, il Mirabello, circondato di neve per le abbondanti precipitazioni dei giorni precedenti. Cerezo, all'impatto con quel candore bianco sembra impazzire per la gioia, è

*Lo striscione a Rimini-Roma*

*Le squadre che entrano nella partita Arezzo-Roma*

*Aldo Maldera in Roma-Atalanta*

*Dario Bonetti in Roma-Padova*

la prima volta che vede e tocca la neve, per un brasiliano può essere facilmente. La Roma vince per 1 a 0 e chi segna? Toninho naturalmente, la gioia va vissuta fino in fondo e poco ci manca che si porti un po' di neve a Roma. Per la storia, nella Reggiana giocò Guglielmo Bacci, nostro ex e figlio di un altro nostro ex, Giancarlo.

Finisce il campionato, dove arriviamo secondi anche per una eccessiva rilassatezza nel finale che ci fece perdere punti che saranno decisivi e si è disputata anche la finale di coppa Campioni con il Liverpool, persa ai rigori.

Il 7 giugno, con i quarti di finale, riprende la coppa Italia e il sorteggio ci ripresenta il Milan, già affrontato nella fase eliminatoria e arrivato dopo aver eliminato il L.R. Vicenza. La prima si gioca a Roma, in un clima ancora di scorno ma con il solito entusiasmo dei tifosi, grazie a Di Bartolomei recuperiamo l'autorete di Nappi, è 1 a 1 finale. Il 10 si gioca a Milano e la Roma fa il suo capolavoro vincendo per 2 a 1 con 2 gol di Cerezo, il secondo nei tempi supplementari.

Ora sotto con le semifinali che ci presentano il nostro avversario di sempre in coppa Italia, il Torino che, grazie al gol in trasferta, ha eliminato la Sampdoria. La prima gara si gioca il 13 giugno (una coppa Italia giocata di corsa, in pochi giorni) a Torino dove la Roma non lascia scampo ai granata, vittoria per 3 a 1 con gol di Bruno Conti e l'unica doppietta, con la nostra maglia in gare ufficiali, di Mark Strukelj. Curiosità, il loro gol è dell'ex Selvaggi.

La finale ci vede di fronte il Verona che, intanto, aveva eliminato l'Avellino, l'Udinese e il sorprendente Bari, unica di C 1 ad essere arrivata in semifinale.

La prima gara è di scena al Bentegodi il 21 giugno 1984. Il Verona è allenato da Bagnoli e può contare sui nostri ex Marangon e Iorio. In campionato sono arrivati al sesto posto, mettendo le basi per il titolo che conquisteranno l'anno

*Milan-Roma 1-1 (girone)*

*Roma-Reggiana*

*Reggiana-Roma lo stadio*

*Roma-Milan*

dopo. La gara è accesa e finisce 1 a 1 con nostro gol di Cerezo e pareggio di Storgato che dà sfogo al suo essere ex Juventino o forse al fatto di già sapere di andare alla Lazio l'anno dopo, due cose brutte, comunque.

Il ritorno porta la data del 26 giugno 1984, Olimpico pieno o quasi, il solito entusiasmo porta alla vittoria la nostra Roma, maturata da un'autorete di Ferroni 1° (Romano cresciuto nell'Omi con Di Bartolomei) nel cercare di precedere Ciccio Graziani. È la partita in cui Strukelj sostituì Conti e a sua volta fu sostituito da Giannini che così vinse il suo primo trofeo. Fu anche la partita dove Falcao cercò di impedire un cambio a Liedholm quando il Barone volle sostituire Pruzzo con Vincenzi, eravamo a 10 minuti dalla fine.

Agostino Di Bartolomei, come aveva precedentemente promesso nella conferenza stampa in cui annunciava il non rinnovo del contratto con la Roma, alzò la coppa e salutò tutti per seguire Liedholm al Milan, suo malgrado. In quella finale, giocò la sua ultima partita in Italia Joe Jordan, l'ex squalo del Milan finito al Verona.

In questa competizione, la Roma schierò ben 23 giocatori. Ricordiamoli con le presenze e i gol

Ancelotti, 4; Baglieri, 1; Baldieri, 1; Bonetti, 4; Cerezo, 11 e 5 gol; Chierico, 9; Conti, 7 e 2 gol; Di Bartolomei 12 e 1 gol; Falcao, 8; Giannini, 3; Graziani, 10 e 2 reti; Impallomeni, 1; Maldera, 11 e 1 gol; Malgioglio, 3; Nappi, 10; Nela, 7; Oddi, 11; Petitti, 1; Pruzzo, 9 e 2 reti; Righetti, 6; Strukelj, 8 e 3 gol; Tancredi, 11; Vincenzi, 10 e 5 reti.

Per Baglieri fu l'unica presenza con la nostra maglia, Petitti ne farà un'altra sempre in Coppa Italia la stagione successiva.

In questa edizione della Coppa Italia, la Roma ha giocato 12 gare, vincendone 9 e pareggiandone 3, nessuna sconfitta. 22 i gol fatti e 7 quelli subiti. L'unico sempre presente, Agostino di Bartolomei. Quelli con più gol, Cerezo e Vincenzi con 5.

Una vittoria che forse ha fatto da solco per un periodo assai vincente, quello del secondo Liedholm con uno scudetto, 3 coppe Italia e il sogno infranto della coppa Campioni, per qualche secondo nostra.

Fa parte del nostro DNA di cui siamo fieri.

*Roberto Cerrone*
*RC Gruppo Eni "Dino Viola" Utr*

***Milan-Roma***

***Torino-Roma***

***Roma-Torino***

***Verona-Roma la curva del Verona***

***Roma-Verona, il gol di Ciccio Graziani***

# RC Alghero ancora in campo per solidarietà e beneficienza

di Marco Emberti Gialloreti

## *DONATO UN FRIGORIFERO AL REPARTO TERAPIA INTENSIVA*

Una delegazione del Club, composta dal Presidente Andrea Bini, i Consiglieri, Giorgio Persico, Alessandro Panicini e Andrea Vendittelli, con una breve cerimonia, hanno consegnato al Reparto Terapia Intensiva dell'Ospedale Civile di Alghero, alla presenza del Direttore Sanitario, Dr. Gioacchino Greco, noto tifoso del Palermo, con cui abbiamo idealmente stretto un gemellaggio, un bellissimo frigorifero da mettere a disposizione dei degenti.

Nonostante questa interminabile crisi sanitaria, che sta mettendo in ginocchio e minaccia la chiusura di queste piccole realtà, che tengono unite migliaia di giovani e adulti, durante le gare delle squadre del cuore, il Roma Club Alghero cerca sempre di rimanere in attività, soprattutto con la beneficenza.

Perciò che l'idea di un nostro Socio di donare un elettrodomestico ad un Reparto Ospedaliero che, in questo periodo critico ne aveva necessità, ci è sembrata geniale e lodevole.

## *VIII RACCOLTA SANGUE*

Sabato 13 Febbraio ha avuto luogo, come ogni anno, l'appuntamento con la Donazione a favore dell'AVIS. Presso il Poli soccorso di Alghero, con l'emoteca messa a disposizione dall'Associazione AVIS della Sezione di Alghero, la VIII Edizione dell'evento, ha avuto un grande successo con ben 25 le sacche riempite!

A tal proposito il Direttivo intende ringraziare tutti i soci e gli amici del club e un particolare ringraziamento ai ragazzi del Liceo Scientifico di Alghero che hanno donato, alcuni alla prima esperienza!

Visto che non è possibile incontrarci fisicamente, il Roma Club Alghero, invita tutti gli amici a visitare il sito internet www.romaclubalghero.it e la pagina Facebook algheroromaclub, per conoscere tutte le nostre iniziative.

# 20 club: le foto, gli striscioni, l'orgoglio

ROMA CLUB *Avezzano*

SENZA I MARSI ROMA NON PUÒ TRIONFARE!
*APPIANO DI ALESSANDRIA, 160 D.C.*

ROMA CLUB CATANZARO
"DINO VIOLA"
UNIONE TIFOSI ROMANISTI
2000
Barilla
TOTTI
10
ROMA
NAINGGOLAN

UNIONE TIFOSI ROMA
CASERTA
ROMA
CLUB

B.I.-EUROSISTEMA
ROMA CLUB
UNIONE TIFOSI ROMANISTI
2000

U.T.R.
est
MMXI
BATTIPAGLIA

ROMA
BELLARIA
IGEA MARINA
"RUGGIERO RIZZITELLI"

LA TANA DEL LUPO
ROMA CLUB CETONE

ROMA CLUB
CITTA' DI CASTELLO
"LUIGI DE BERNARDIS"

UNIONE TIFOSI ROMANISTI
2000
CAVALIERI
DELLA ROMA
SUPPORTERS
I Cavalieri della Roma

romaclubcuba.com
UNIONE TIFOSI RO
2000

UNIONE TIFOSI ROMANISTI
2000
Roma Club
CECCANO
Colle Santa Maria

# RIVISTA

Copia cartacea **5 euro**
Abbonamento on line
**15 euro**/anno

# CALENDARIO

**10 euro**

**info@ilgiornaledi roma.net**

# CARTE MERCANTE IN FIERA

**15 euro**